



COMUNE DI ALCAMO

Libero Consorzio Comunale di Trapani

III COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI STUDIO E CONSULTAZIONE

Lavori Pubblici Urbanistica e Pianificazione del Territorio

Verbale N° 55 del 19/7/2017

Ordine del Giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta precedente del 18/7/2017;
2. Acquisizione, ai sensi e per gli effetti di cui al richiamato art. 20 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale e degli altri Organi Istituzionali, di eventuali ulteriori notizie, informazioni e documentazioni, a seguito dell'audizione dell'Arch. Maurizio Longo, dell'Ing. Antonio Di Giovanni e del Geom. Salvatore Fuoco, firmatari della su menzionata nota Prot. Gen. 35818/2017, nonché di ogni altro appartenente alle medesime categorie professionali da quest'ultimi rappresentati, ai fini di una migliore comprensione di quanto segue:
I) del documento approvato dalla Terza Commissione Consiliare permanente nella propria seduta del 15/2/2017 di cui al verbale N. 12 afferente alle prescrizioni esecutive (PP.EE.) delle aree a sud del centro urbano di Alcamo per insediamenti residenziali, di cui alla delibera di Consiglio Comunale n. 187 del 14 ottobre 1997, a valere quale proposta di linee di indirizzo per 2 l'attività di competenza dell'ufficio comunale in merito a dette PP.EE, per come successivamente adottato dal Consiglio Comunale nella sua interezza, con propria Deliberazione N. 56 del 15/5/2017;
II) delle indagini e dello studio sin qui effettuati dalla Terza Commissione Consiliare permanente, in diverse sue sedute, riguardo al "Piano Paesaggistico degli Ambiti 2 e 3 ricadenti nella provincia di Trapani", comprendenti, tra gli altri, il Comune di Alcamo, adottato, in data 29/12/2016, con Decreto n. 6683 dell'Assessore Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, per come integrato e corretto giusta Decreto Assessoriale N. 2694 del 15/6/2017.

	Nomi	Presente	Assente	Entrata	Uscita	Entrata	Uscita
Presidente	Ferro Vittorio (MOVIMENTO CINQUE STELLE)	SI		10:18	12:25		
Vice Presidente	Barone Laura (MOVIMENTO CINQUE STELLE)	SI		10:18	12:25		
Componente	Pitò Giacinto (ALCAMO CAMBIERA')	SI		10:18	11:25		
Componente	Dara Francesco (NOI X ALCAMO)	SI		11:05	12:25		
Componente	Asta Antonino (MOVIMENTO CINQUE STELLE)	SI		10:18	12:25		
Componente	Salato Filippo (MOVIMENTO CINQUE STELLE)	SI		10:53	12:25		

L'anno **duemiladiciassette** (2017), giorno **diciannove (19)** del mese di **luglio**, alle ore **10:18**, presso Sala Rubino – Centro Congressi G. Marconi, sita in questo Corso Sei Aprile, 119, si riunisce, in seduta pubblica, la Terza Commissione Consiliare, giusta convocazione di cui alla nota Prot. N. 15113 del 17/7/2017, a firma del Presidente, Consigliere Vittorio Ferro, pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente, onde discutere i punti di cui all'epigrafo O.d.g..

Presiede la seduta il Presidente, il quale, avendo previamente accertato che, alla predetta ora (10:18) di inizio dei lavori assembleari, sono presenti oltre la metà più uno dei componenti, ovvero oltre lo stesso: 1) Consigliere Vice Presidente Barone Laura; 2) Consigliere Componente Pitò Giacinto; 3) Consigliere Componente Asta Antonino, dichiara sussistere, ai sensi dell'art. 17, Regolamento Consiglio Comunale, il numero legale per la validità della medesima seduta.

Il Presidente fa, inoltre, rilevare che ad assisterlo, quale Segretario verbalizzante, sarà il dipendente comunale, inquadrato con contratto a tempo indeterminato nella categoria C5, dott. Salvatore Bonghi, in servizio presso il Corpo di P.M., giusta delega di cui alla nota Prot. N. 20142 del 12/9/2016 del Vice Segretario Generale, dott. Francesco Maniscalchi.

Il Presidente, dallo stesso accertato, dunque, la sussistenza del numero legale, invita il Segretario verbalizzante a dare lettura integrale del verbale N. 54 del 18/7/2017, relativo a quest'ultima coeva adunanza, onde approvarlo.

Indi, il Segretario verbalizzante procede alla lettura del prefato verbale N. 54 del 18/7/2017, al termine della quale, posto che nessuno dei Consiglieri Componenti presenti, sebbene richiesto dal Presidente, ha da formulare osservazioni in merito, quest'ultimo dichiara che il contenuto di detto verbale è approvato all'unanimità dei presenti, con quattro voti tutti favorevoli, i quali appongono altresì su ogni pagina dei tre pedissequi esemplari del verbale una propria firma.

Così approvato il verbale della seduta precedente del 18/7/2017, il Presidente dispone che si passi a trattare il secondo punto all'O.d.g. invertendo l'ordine di trattazione ovvero affrontando dapprima le indagini e lo studio sin qui effettuati dalla Terza Commissione Consiliare permanente, in diverse sue sedute, riguardo al "Piano Paesaggistico degli Ambiti 2 e 3 ricadenti nella provincia di Trapani", comprendenti, tra gli altri, il Comune di Alcamo, adottato, in data 29/12/2016, con Decreto n. 6683 dell'Assessore Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, per come integrato e corretto giusta Decreto Assessoriale N. 2694 del 15/6/2017.

Il Presidente rivolge un caloroso e sentito saluto a nome proprio e dell'intera Terza Commissione consiliare al numeroso pubblico presente ed avvisa gli astanti che ogni intervento dovrà essere da egli autorizzato previa richiesta degli interessati, e tiene a ribadire che l'odierna seduta prende spunto dalla richiamata istanza a firma congiunta dell'Arch. Maurizio Longo, dell'Ing. Antonio Di Giovanni e del Geom. Salvatore Fuoco, ringraziandoli delle loro lodevole iniziativa, costituente essa – a parere dello stesso - un ottimo esempio di cosiddetta sussidiarietà orizzontale ovvero di collaborazione tra cittadini singoli e associati e istituzioni per un migliore perseguimento di interessi generali e diffusi ed auspica anche quale recente Assessore delle giunta comunale del Sindaco avv. Domenico Surdi che in futuro possano intraprendersi sempre più tali virtuose forme di collaborazioni tra il Comune di Alcamo e i cittadini; il Presidente comunica, altresì, che onde trattare con i dovuti approfondimenti e studi tutti e sei i punti enucleati nella richiamata istanza, sono stati programmati altri due incontri, l'uno per il 2/8/2017, ore 18:00 e ss., per trattare i punti 3. (piano regolatore generale) e 4. (piano del centro storico), l'altro per il 12/9/2017, ore 18:00 e ss., per trattare i punti 5. (problematiche Suap) e 6. (immobili fuori i centri abitati realizzati prima del 1967).

Il Presidente dà atto che, alle ore, 10:38, entra L'Istruttore Direttivo Tecnico, Geom. Giuseppe Stabile, appartenente alla Direzione 1 – Sviluppo Economico e Territoriale, e, vista la precedente richiesta in tal senso formulata dall'Arch. Maurizio Longo, Vice presidente per la sezione Architetti del Consiglio dell'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della provincia di Trapani, volentieri gli concede la parola.

L'Arch. Longo, avuta la parola da parte del Presidente, nel ringraziare quest'ultimo e l'intera Terza Commissione per l'occasione di confronto fornita alla categoria professionale da egli rappresentata, preliminarmente osserva che secondo un primo studio per la parte interessante il territorio comunale di Alcamo dallo stesso effettuato delle tavole grafiche del Piano Paesaggistico ambiti 2 e 3 di Trapani, allegate al Decreto "correttivo" n. 2694 del 15.06.2017, quest'ultime gli sono sembrate - con proprio grande stupore - identiche a quelle precedenti, pubblicate con il previgente Decreto D.A. n. 6683 del 29.12.2016, e, quindi, a suo parere, non ha sortito gli effetti sperati la concertazione con apposito incontro tra l'amministrazione comunale, l'Assessorato dei BB. CC.AA. di Palermo e la Soprintendenza di Trapani, che tra l'altro ha prodotto un documento (verbale).

Prosegue l'Arch. Longo, rilevando che in alcuni Comuni limitrofi la pubblicazione del primo Decreto ha suscitato una serie di reazioni di protesta a catena da parte dei Sindaci e degli operatori del settore che ne hanno contestato l'inadeguata e/o assente concertazione, nonché le profonde lacune, incongruenze ed errori; ritiene lo stesso che alcuni Comuni (Marsala, Petrosino, Paceco) si sono mossi per tempo presentando delle puntuali e corrette osservazioni al TAR, ottenendo anche delle importanti sospensive all'operatività del Piano in quei comprensori comunali; rileva ancora l'Arch. Longo di essere rimasto sorpreso dal fatto che il Comune di Alcamo non abbia invece intentato nessuna azione legale nelle opportune sedi giudiziarie.

Tornando alla visione delle tavole e delle norme di attuazione del Piano Paesaggistico, l'Arch. Longo pone le seguenti domande:

1) se è vero che con il Decreto correttivo è stato introdotto l'intervento di "ristrutturazione edilizia" (insieme alla manutenzione ordinaria, straordinaria ed al restauro conservativo) all'interno della sottozona 19o dell'art. 20 delle norme di attuazione del Piano, tuttavia tale ristrutturazione edilizia, secondo le richiamate norme di attuazione, è ammessa solo nell'ambito della "stessa sagoma e volumetria", ma ciò è in netto contrasto con la normativa nazionale (d.p.r. 380/2001), recepita in Sicilia con la L. 16/2016, che quale intervento di ristrutturazione edilizia, pur dovendosi mantenere inalterata la volumetria assentita, consente finanche di potere cambiare la sagoma planivolumetrica dell'edificio; siffatte possibilità edificatorie permetterebbero una migliore riqualificazione del comprensorio di Alcamo Marina e del suo territorio a sud, mantenendo sempre le cubature assentite ma potendole distribuire meglio sul comprensorio garantendo certamente una migliore riqualificazione dell'insieme che è poi la finalità del Piano Paesaggistico. A tale riguardo, come intende procedere il Comune di Alcamo?

2) come è noto, dal momento dell'adozione del Piano Paesaggistico e sua pubblicazione all'albo pretorio comunale, scattano le misure di salvaguardia, secondo le quali, ai sensi dell'art. 143 del D. Lgs 42/2004, sin dall'adozione dello stesso non sono consentiti sugli immobili e nelle aree di cui all'art. 134 e 142 del medesimo D.Lgs. , interventi in contrasto con le prescrizioni di tutela previsti nel Piano; tra le aree da tutelare ci sono quelle previste dall'art. 142 del medesimo piano (Legge Galasso 431/85); per definizione della stessa normativa sono escluse le zone A e le zone B; nelle tavole grafiche del Decreto correttivo tutto questo in maniera grave manca e viene omesso in quanto non vengono individuate le zone A e B per escluderle. Anche in questo caso, come intende procedere il Comune di Alcamo?

3) il Piano Paesaggistico se è chiaro che vieta tutte le varianti urbanistiche nelle zone tutelate con vincolo 2 e 3, non altrettanto lo è riguardo alle zone a livello di tutela 1, sebbene sembra che in quest'ultime zone le varianti siano ammesse, così come sarebbe auspicabile che fossero comunque consentite le modifiche, anche con variante urbanistica, compatibili con la tutela paesaggistica. Sul punto, come intende procedere il Comune di Alcamo?

Formulate le superiori richieste, l'Arch. Longo ulteriormente osserva e chiede quanto segue:

3.1) sarebbe auspicabile che in sede di osservazioni/opposizioni, nella fascia a nord dell'autostrada il Comune di Alcamo chiedesse il declassamento delle zone di tutela 3 (19i) a tutela 1 (19a) in modo da potere garantire quegli interventi edilizi minimi, passando ovviamente dal parere della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Trapani;

3.2) l'adozione del Piano Paesaggistico ha fatto scattare le norme di salvaguardia, congelando di fatto ampie porzioni del territorio comunale in una posizione di inedificabilità assoluta, anche le cosiddette zone edificabili (B6 e BE). Misure di salvaguardia significa che, fino a quando non sarà approvato il piano paesaggistico, tutte le iniziative imprenditoriali della provincia di Trapani, soprattutto quelle turistiche, rimarranno bloccate. Come ci si muove in questa fase?

3.3) come intende procedere il Comune di Alcamo con il recentissimo d.P.R. n.31/2017 art. 2 (interventi ed opere non soggetti ad autorizzazione paesaggistica) e art. 4 (esonero dell'obbligo di autorizzazione paesaggistica per particolari categorie di interventi), opere ed interventi che non sarebbero oggetto di autorizzazione paesaggistica (art. 149 del D.lgs. n. 42/2004) e quindi di acquisizione di parere da parte della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Trapani, in quanto rientrano nell'esonero di cui nell'allegato "A" del superiore decreto?

Il Presidente nel ringraziare l'Arch. Longo per il proprio intervento, aggiunge che la Terza Commissione ha già avuto modo di studiare diverse altre incongruenze del Piano, tra le quali quelle di non avere effettuato a monte uno screening effettivo dei beni da tutelare e ciò nonostante vi siano a monte tutta una serie di studi in precedenza effettuati dagli stessi assessorati regionali competenti (cfr. D.A. n. 6080 del 21.05.1999, richiamato dal decreto 6683/2016, con il quale sono state approvate le Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale recanti disposizioni per la redazione dei Piani Paesaggistici distinti per ambiti territoriali e di cui gli Ambiti 2 e 3 ricadenti nella provincia di Trapani), che invece contengono un catalogo ben più completo di tali beni ed invita l'astante Geom. Stabile a volere fornire laddove possibile delle prime risposte, preannunciando che chiederà comunque all'Ufficio, in riferimenti ai molteplici quesiti posti dall'Arch. Longo e ad eventuali altre successive richieste, di volere fornire risposta scritta alla Terza Commissione.

Il Geom. Stabile, avuta la parola da parte del Presidente, comunica che in merito al quesito posto riguardo alla ristrutturazione edilizia, il proprio Ufficio ha avuto modo di rilevare delle incoerenze anche interne alle stesse norme del piano, ed in particolare tra quelle contenute nell'art. 20 delle Norme tecniche di attuazione, laddove nel prescrivere i regimi normativi relativi alle "aree di recupero", tra l'altro, acconsente "*interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di ristrutturazione dell'edilizia esistente*", e quelle contenute al successivo art. 39 – Paesaggio locale 19 "Alcamo", punto "19o. Paesaggio costiero contraddistinto da urbanizzazione intensa e disordinata (Alcamo Marina) – Aree di recupero" nella parte in cui, tra l'altro, acconsente sì interventi di ristrutturazione edilizia ma "*nel rispetto della sagoma e del volume esistente*"; prosegue il Geom. Stabile, informando gli astanti che anche alla luce di tali ritenute incongruenze il proprio Ufficio ha già inoltrato richiesta di chiarimento alla Soprintendenza ai BB.CA.AA. di Trapani.

Il Presidente dà atto che, alle ore 10:53, entra il Consigliere Componente Salato Filippo, ed a completamento di quanto dallo stesso in precedenza affermato aggiunge che il Codice dei Beni Culturali (D.Lgs. 42/2004), al suo art. 136 definisce gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico, quali essere: a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali; b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza; c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici; d) le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze, sicché gli sembra che il suddetto Piano non si sia occupato di tutelare gli immobili di cui ai precedenti punti a), b) e c) addirittura omettendo di individuarne alcuni, così come fatto per le presunte “bellezze panoramiche” di cui al richiamato punto d).

Il Consigliere Componente Pitò Giacinto chiede di intervenire, ed avuta la parola da parte del Presidente, osserva che proprio il criterio seguito dall’Ente proposto alla tutela paesaggistica, come dallo stesso rilevato in precedenti seduta della Terza Commissione aventi all’O.d.g. l’adozione del Piano Paesaggistico di che trattasi, nonché la mancata concertazione, nella predisposizione dello stesso Piano, tra Soprintendenza e Assessorato da un lato e Comune dall’altro, è stata alla base della sospensiva degli effetti del Piano, accordata dal Tar Palermo su ricorso proposto dal Comune di Paceco; ed ancora, sempre riprendendo un concetto dallo stesso già espresso, il Consigliere Pitò afferma che la scelta degli organi regionali di utilizzare il percorso stradale dell’autostrada A29 come limite tra la zona tutelata a nord e la zona non tutelata a sud gli appare assolutamente non condivisibile, stante che l’autostrada è stata progettata secondo tecniche ingegneristiche di meccanica della locomozione e di minimizzazione dei percorsi e non come “punto da cui ammirare il paesaggio”, nell’ulteriore sua considerazione che nel nostro territorio le barriere di sicurezza sono in gran parte antichate e fuori norma, per cui è ancora possibile dai viadotti ammirare il paesaggio, sebbene nel giro di pochi anni sia necessario sostituire detti guard-rails con moderne barriere più robuste e più alte che impediranno la vista del paesaggio, come già avvenuto – osserva il Consigliere Pitò - vicino a Palermo sulla stessa A29; conclude il Consigliere Pitò, ritenendo, invero, che una autostrada non è una vecchia statale coi suoi punti panoramici, ma è una moderna infrastruttura di trasporto nella quale il paesaggio è anzi una “distrazione” da evitare.

Il Geom. Stabile, avuta la parola da parte del Presidente, evidenzia che, anche sulla scorta del verbale del 10/4/2017 riguardante il richiamato incontro svoltosi presso l’Assessorato regionale BB.CC. e dell’Identità Culturale Siciliana, tra funzionari dello stesso Assessorato e della Soprintendenza di Trapani, ed il Comune di Alcamo, rappresentato nell’occasione al più alto livello istituzionale (Sindaco e Segretario Generale), il Piano in vicenda avrebbe, a suo parere, effetti “immediati” sull’attività edificatoria dei privati, mentre avrebbe effetti “mediati” sull’attività di pianificazione urbanistica degli enti territoriali. Il Presidente dà atto che, alle ore 11:05, entra il Consigliere Componente Dara Francesco.

Il Presidente ritiene che consentire anche nelle zone con vincolo paesaggistico la ristrutturazione edilizia secondo legge [art. 3, comma 1, lett. d), d.P.R. 380/2001] ovvero *“gli interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell’edificio, l’eliminazione, la modifica e l’inserimento di nuovi elementi ed impianti. Nell’ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche quelli consistenti nella demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria*

di quello preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica nonché quelli volti al ripristino di edifici, o parti di essi, eventualmente crollati o demoliti, attraverso la loro ricostruzione, purché sia possibile accertarne la preesistente consistenza” avrebbe notevole ricadute economiche ed occupazionali, perché detti interventi qualora finalizzati ad una qualificazione energetica ed ad un adeguamento sismico degli edifici sono per lo più agevolati con detrazioni fiscali che possono arrivare sino al 65% della spesa.

Il Consigliere Componente Pitò Giacinto chiede di intervenire, ed avuta la parola da parte del Presidente, ritiene che siano ancora valide le ragioni sottese al già ipotizzato Consiglio Comunale aperto, al quale possano partecipare oltre che tutta la cittadinanza anche i Dirigenti regionali responsabili del procedimento di adozione del Piano Paesaggistico, ed auspica un confronto di questa Amministrazione con le altre dello stesso ambito che hanno adito il TAR in opposizione allo stesso Piano.

Il Geom. Stabile, avuta la parola da parte del Presidente, afferma, in riferimento al quesito posto riguardo al d.P.R. 31/2017, che le norme in esso contenute si applicano anche nella regione Siciliana ed ogni intervento che il tecnico di parte assevera possa rientrare nell'allegato “A” (esclusione di autorizzazione paesaggistica) e/o dell'allegato “B” (autorizzazione paesaggistica semplificata), non necessita di preventivo parere della Soprintendenza.

Il Geom. Mistretta Saverio chiede di intervenire, ed avuta la parola da parte del Presidente, domanda se per le varianti in corso d'opera relative a interventi ricadenti in zone vincolate successivamente all'inizio dell'intervento medesimo occorra ugualmente premunirsi di parere della Soprintendenza.

Il Presidente dà atto che, alle ore 11:25, esce il Consigliere Componente Pitò.

Il Geom. Stabile, avuta la parola da parte del Presidente, in merito al quesito da ultimo posto dal Geom. Mistretta afferma che anche in caso di varianti sempre ai richiamati allegati (A e B) al d.P.R. 31/2017 bisogna fare riferimento.

L'Ing. Antonio Di Giovanni, Vice Presidente degli Ordine degli Ingegneri di Trapani, chiede di intervenire ed avuta la parola da parte del Presidente, sostiene che sia nell'interesse del territorio che l'Amministrazione comunale di Alcamo opponga innanzi al TAR Palermo il cosiddetto decreto correttivo del Piano Paesaggistico, e ciò a prescindere da ogni interlocuzione tra essa e quella regionale.

Il Geom. Liborio Calvaruso chiede di intervenire, ed avuta la parola da parte del Presidente, ritiene che relativamente alle aree divenute ad inedificabilità assoluta, secondo le previsioni del Piano, ovvero quelle che prime erano tutelate con legge “Galasso”, tale vincolo sia oltremodo eccessivo, stante che il previgente vincolo non era così stringente.

Il Geom. Stabile, avuta la parola, ribadisce che vi sono norme del Piano di immediata cogenza, che si applicano anche nei casi di cui innanzi ha parlato il Geom. Calvaruso.

Il Presidente riporta il seguente brano tratto dal più volte richiamato verbale del 10/4/2017: “... *la richiesta relativa alle pratiche di condono edilizio in corso sottoposte a liv. di tutela 1-2-3. La Soprintendenza risponde che tutte le pratiche vanno sottoposte a parere di verifica di compatibilità paesaggistica...*”.

Il Presidente passa a trattare la prima parte del secondo punto all'O.d.G. ovvero del documento approvato dalla Terza Commissione Consiliare permanente nella propria seduta del 15/2/2017 di cui al verbale N. 12 afferente alle prescrizioni esecutive (PP.EE.) delle aree a sud del centro urbano di Alcamo per insediamenti residenziali, di cui alla delibera di Consiglio Comunale n. 187 del 14 ottobre 1997, a valere quale proposta di linee di indirizzo per l'attività di competenza dell'ufficio

comunale in merito a dette PP.EE, per come successivamente adottato dal Consiglio Comunale nella sua interezza, con propria Deliberazione N. 56 del 15/5/2017.

Il Geom Battista Giaconia chiede di intervenire, ed avuta la parola da parte del Presidente, domanda, alla luce del richiamato documento approvato il 15/2/2017 dalla Terza Commissione, quale sia l'orientamento dell'Ufficio a proposto del rilascio di nuove concessione per interventi ricadenti nella aree a sud centro urbano, per come normate da dette PP.EE..

Il Geom Stabile, avuta la parola, afferma che per quanto concerne il rilascio dei titoli relativi alle varianti in corso d'opera il proprio Ufficio sta procedendo al relativo rilascio senza particolari problemi, mentre riguardo alle concessione per nuove edificazioni in dette aree, ciò è legato a valutazioni che sta svolgendo autonomamente il Dirigente ad interim della Direzione 1 ovvero il Segretario Generale, dott. Vito Bonanno.

Il Presidente, alla luce della risposta fornita dal Geom. Stabile, comunica che sarà suo cura confrontarsi con il Segretario Generale onde avere risposte al riguardo, in tempi quanto più brevi possibili.

Il Presidente, accertato dallo stesso che nessuno dei Consiglieri Componenti presenti chiede di intervenire, dichiara terminata, alle ore 12:25, l'odierna adunanza della intestata Commissione.

Della presente riunione si redige verbale in tre esemplari, di cui, previa approvazione alla seduta successiva, uno verrà trasmessa al Presidente del Consiglio Comunale, per la conservazione agli atti, uno verrà conservato dal Presidente della Terza Commissione Consiliare, ed il terzo verrà conservato dal Segretario verbalizzante, che avrà cura della trasmissione telematica dello stesso, per la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente, ai fini della legge sulla trasparenza (D.Lgs. N. 33/2013).

L.C.S.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Il Dipendente Comunale Cat. C5
f.to (dott. Salvatore Bonghi)

IL PRESIDENTE TERZA COMMISSIONE

Il Consigliere Comunale
f.to (dott. Vittorio Ferro)